

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxi aprile 19 via tuscolana 160 cur. piazza caduti della montagna 30

Ieri minima -1° massima 11° Oggi il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,39

ROMA

La redazione è in via dei taunni, 19 - 00185 telefono 44 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche il sabato pomeriggio Fino al 22-12



Precettati i macchinisti Oggi per il metrò corse regolari

Le corse sulle linee del metrò e dei treni dell'Accorral oggi si svolgeranno regolarmente. Agli scioperi indetti dai macchinisti di base, che oggi e venerdì avrebbero dovuto fermare i treni, il prefetto Alessandro Voci ha risposto con la precettazione...

«Roma capitale» La legge al taglio del nastro

Montecitorio ha concesso la sede legislativa alla commissione Ambiente e lavori pubblici. Una sorta di corsa preferenziale che permetterà al testo di essere esaminato e poi votato direttamente in commissione senza tornare in aula.

Assalto al biondo di «Beautiful» in via Condotti Traffico in tilt

to da alcune ammiratrici mentre all'interno di un negozio stava provando dei vestiti in un attimo davanti alle vetrine del negozio si è formata una folla di curiosi ed è stato necessario l'intervento della polizia per salvare il divo.

Nuovi organi dirigenti per la Lega autonomie locali

La provincia di Roma nella scorsa legislatura. Segretario della Lega è stato nominato Sebastiano Capotorti del Psi e segretario aggiunto sarà Claudio Ceno (Pci) il primo impegno assunto dai nuovi organi dirigenti sarà quello di promuovere un confronto con Regione, Comune di Roma e Provincia sulla costituzione della futura area metropolitana.

Bimba di 4 anni muore investita dallo scuolabus

Attraversava la strada tenuta per mano dal fratello di 14 anni quando uno scuolabus l'ha investita uccidendola. Veronica Caruso, una bambina di soli 4 anni ieri pomeriggio era appesa a una scuola e in compagnia del fratello maggiore stava tornando verso casa, in via Florio in località Marco Simone.

Termini-Rebibbia Consiglieri Pci scrivono a Cossiga

gliere comunale e consigliere di amministrazione dell'Accorral, in una lettera hanno chiesto a Cossiga di non partecipare alla cerimonia di inaugurazione alla quale il presidente della Repubblica presenzierà insieme a Giulio Andreotti. Signor Presidente, hanno scritto i consiglieri - lasci ad altri il taglio del nastro, per riguardo ai cittadini vittime del pessimo stato dei trasporti»

Prima udienza al processo per gli esami comprati

Il processo per gli esami universitari comprati è iniziato ieri mattina con la prima udienza che dopo le formalità è stata rinviata al 7 gennaio. Gli imputati sono 130, tutti coinvolti in varie forme nel meccanismo ideato da un bidello della facoltà di lettere e da uno studente per vendere esami ma sostenuti. Molti degli imputati sono studenti che nel periodo tra il '79 e l'85 pagarono considerevoli somme di denaro per ottenere la laurea senza troppa fatica.

CARLO FIORINI



La manifestazione degli studenti di ieri

Vertice in Prefettura col ministro all'Istruzione Oggi il governo decide l'entità dei finanziamenti

Ieri cinquemila studenti hanno manifestato per le vie del centro Il 18 incontro di verifica

Scuole in briciole Bianco promette denaro

Fondi straordinari dal governo per il degrado delle scuole romane. Questa la promessa strappata al ministro Bianco durante il vertice che si è tenuto ieri mattina in Prefettura con gli assessori di Roma e Provincia. Oggi il consiglio dei ministri discuterà la questione. Ieri circa 5000 studenti hanno sfilato per le vie del centro. Una delegazione è stata ricevuta dal ministro. Nuovo incontro il 18 dicembre.

ANNA TARQUINI

L'emergenza scolastica romana sarà discussa oggi dal consiglio dei ministri. Il governo stanzierà dei fondi straordinari per il risanamento delle scuole romane, ma limitatamente alle sole emergenze. Il resto verrà sanato in dieci anni. Con quest'unica promessa che gli studenti, ma prima di tutto i genitori, hanno ottenuto oggi, all'ordine del giorno, la discussione al consiglio dei ministri. E il 18 dicembre nuovo appuntamento con gli studenti, per la verifica degli impegni. Non saranno certo i 4 milioni e mezzo di franchi promessi dal primo ministro Rocard agli studenti francesi, ma è una

prima vittoria. O forse solo un necessario pedaggio che il governo deve per non aver incluso la scuola nei miliardi stanziati per la legge per Roma capitale. Intanto entro dicembre altri fondi per la piccola manutenzione saranno dati direttamente in gestione alle scuole, mentre un comitato tecnico di controllo permanente verrà istituito presso la prefettura. Convocato ieri mattina, il vertice sull'emergenza ha visto riuniti tutti i responsabili del settore. Insieme al ministro, al prefetto Voci, al Provveditore Pasquale Capo, al sindaco Carraro erano schierati per il Comune l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro, quello ai lavori pubblici Gianfranco Redavid e il pro-sindaco Beatrice Meda, per la Provincia gli assessori Lovati e Cavolla. Mentre sotto le finestre di palazzo Valentini era intanto confluito il corteo degli studenti che avevano sfilato per le vie del centro, per chiedere una scuola migliore, contro i tagli previsti dalla Finanziaria per la scuola. Al ministro è stato presentato il

quadro completo della situazione di Roma e Provincia. A fronte di una situazione che, come denunciato dallo stesso Provveditore agli studi Pasquale Capo, vede il 70% degli edifici scolastici in edilizia impropria, inadeguati e con gravi carenze strutturali, serve lo stanziamento di fondi straordinari. Così sul tavolo delle trattative sono giunte le diverse richieste. Solo per le scuole della Provincia, dove sono già stati investiti 100 miliardi per la costruzione di nuovi edifici, l'assessore Lovati ha chiesto 268 miliardi: 135 solo per costruire le palestre e impianti sportivi. Da parte del Comune invece, le sole circoscrizioni hanno chiesto interventi per circa 400 miliardi di lire, mentre per la sola manutenzione straordinaria ne servono circa 200. «La situazione romana», ha detto il ministro Bianco, «ha una sua specificità come tutte le grandi metropoli. C'è bisogno di leggi nazionali per il lungo periodo, mentre è necessario dare una risposta immediata per l'emergenza». Nelle scuole della capitale arriveranno dunque i fondi per

La protesta dei tassisti Cortei e scioperi in arrivo le auto gialle insorgono «Il Comune stia ai patti»

Sarà un corteo anomalo, tutto giallo, senza striscioni né canti. L'11 dicembre uno dietro l'altro i taxi sfileranno per il centro, dal Circo Massimo diritti fino al Campidoglio. Giorni fa, il sindacato autonomo Sita aveva annunciato che avrebbe aumentato di propria iniziativa la tariffa di partenza dei viaggi (lo «scatto», di 3400 lire, dovrebbe partire domani), senza ottenere però il consenso delle altre organizzazioni. Ma è evidente che la categoria è testissima. E ieri, Cgil, Cisl, Uil e Cuper-Cgia e Un-Casa hanno indetto la manifestazione, diffondendo nel pomeriggio comunicati, che promettono questi: «È solo l'inizio. Già il 10, in piazza Venezia, ci sarà un volontariato per sensibilizzare l'opinione pubblica». Sotto accusa è soprattutto l'assessore ai Trasporti, Edmondo Angele, con il quale le organizzazioni negli ultimi mesi hanno firmato già due protocolli d'intesa, rimasti inattuati. Tra i

Si è dimesso il direttore dell'Osservatorio epidemiologico regionale, Carlo Perucci «Ci vogliono normalizzare». Si ferma il centro che ha sotto controllo la salute nel Lazio

Paralisi nella ricerca anti-Aids

Da oggi si ferma l'unico centro nel Lazio in cui si svolge attività di ricerca e di controllo su Aids, tossicodipendenze e malattie virali. Il professor Carlo Perucci, direttore dell'osservatorio epidemiologico regionale, si è dimesso dal suo incarico. Una decisione presa in polemica con la giunta regionale che da mesi blocca qualsiasi progetto dell'osservatorio. Gravi le conseguenze.

FABIO LUPPINO

«Ho scritto cinque lettere ricevendo solo pacche sulle spalle, adesso basta!» Con la sesta missiva, destinata al professor Carlo Perucci, direttore dell'osservatorio epidemiologico regionale, si è dimesso Carlo Perucci, responsabile dell'osservatorio epidemiologico regionale, si è dimesso. Una scelta motivata, ufficialmente, dall'esaurimento dei mezzi operativi, della sospensione dell'attività dei borsisti e del continuo ostacolo alle attività di ricerca. Da oggi sarà tutto fermo nei locali di via Santa Costanza. Ma l'osservatorio è paralizzato da

ferma così l'attività dell'unico centro regionale che si occupa di ricerca e prevenzione su Aids, tossicodipendenze, malattie virali di ogni genere. L'unico sistema di sorveglianza della salute del Lazio. In una memoria il direttore dell'osservatorio denuncia i ritardi della Regione nell'attuazione del piano di prevenzione di 4 case famiglia, sempre per i malati di Aids (la legge 68 stanziava in tal senso 4 miliardi). Su questo capitolo di spesa il bilancio comunale prevede tagli per circa un miliardo e l'impossibilità di organizzare corsi di formazione. «A quale autorevole funzionario amministrativo devono essere chieste direttive ed istruzioni circa lo svolgimento delle attività di ricerca - interoga al termine della nota Perucci - Declino ogni responsabilità sulle disfunzioni e ritardi causati da incredibili sabotaggi e omissioni».

Accuse gravissime, una situazione di paralisi. Gli antiproliferazionisti, che invitano Perucci a ritirare le dimissioni, chiedono una seduta immediata del consiglio regionale per discutere quella che definiscono «una incredibile e vergognosa vicenda». Ma sul fronte Aids ci sono problemi anche più concreti. L'ospedale Spallanzani, che avrebbe dovuto costituire un polo fondamentale per la cura e la prevenzione della sindrome da immunodeficienza acquisita, stenta a decollare. Nonostante da otto anni siano stati stanziati 8 miliardi per lavori di ristrutturazione, un padiglione dell'ospedale resta chiuso. Un'intera ala, «l'ospedale Nuovos», non è stata affatto costruita, malgrado l'ex assessore regionale alla sanità abbia posto la prima pietra lo scorso anno con grande pompa. La drammatica situazione dello Spallanzani è stata denunciata ieri da uno dei pri-

Piccole novità e una confessione della Ps: le impronte delle scarpe erano di un agente

Via Poma a «Telefono giallo» «Un giovane fu visto salire quelle scale...»

Una traccia potrebbe riaprire le indagini sul delitto di via Poma. Una traccia, non di sangue, tenuta nascosta per chissà quanti giorni o mesi negli uffici della squadra mobile. Non uno, ma due «super testimoni» hanno visto un ragazzo salire quel giorno, un paio d'ore prima dell'omicidio, verso l'ufficio dove Simonetta Cesaroni stava lavorando. Potrebbe averle parlato. Diffuso il suo identikit.

ANDREA GAIARDONI

Non ha squallito il «Telefono giallo» sul delitto di via Poma. Nessuna testimonianza inedita, nessuno che abbia visto o sentito qualcosa di utile allo sviluppo delle indagini, quasi martedì 7 agosto, mentre una mano ancora ignota martellava con ventinove coltellate Simonetta Cesaroni. Le due uniche novità sono venute dalle dichiarazioni del capo della squadra mobile, il vicequestore Nicola Cavaliere. La più importante è riferita

quarto d'ora circa, salire su una Peugeot e dileguarsi in gran fretta. Fin qui tutto noto, tutto accertato. Ma il capo della mobile ha detto ieri sera, per la prima volta, che c'è un secondo «super testimone», qualcuno che ha visto quel ragazzo entrare nel portone e salire le scale. Non si è dunque fermato al citofono Quantomeno, è andato a bussare alla porta dell'ufficio Simonetta Cesaroni a quell'ora, almeno si presume, era sola nell'ufficio. Sia chiaro, non può essere stata uccisa in quel quarto d'ora. Alle 17,30, vale a dire più di un'ora dopo quella visita, la ragazza ha telefonato ad una sua collega per chiederle come sbloccare il computer sul quale stava lavorando. Ma quel giovane, essendo salito al quarto piano della scala B potrebbe dire se ha suonato alla porta, se Simonetta le ha risposto o meno, se lo ha fatto entrare o meno, se lo ha parlato e

cosa le ha detto. E se c'era qualcuno in quell'ufficio insomma, cos'è accaduto in quel quarto d'ora. Un tempo forse troppo lungo per attendere di parlare con qualcuno senza ottenere risposta. È un ventaglio di interrogativi che fino a ieri sembravano destinati a rimanere tali. Mentre ora uno spiraglio c'è. Ha il volto d'un ragazzo, capelli corti chiari, occhiali dalla montatura ampia. La polizia, d'accordo con la magistratura, ha consentito la diffusione dell'identikit di questo personaggio ancora misterioso. La chiave del «giallo» di via Poma, quella chiave che da quattro mesi investigatori e magistrati stanno cercando in ogni angolo di questo inestricabile puzzle, potrebbe proprio essere quel giovane. Chi è, perché è andato lì, perché era così nervoso, perché tanta fretta, cosa voleva da Simonetta Cesaroni? Il «Telefono giallo» di Augias non ha squil-

Doni esotici, 2 mila o 2 milioni

I polacchi, coi nasi rubizati, attenzione con pazienza, seduti dinanzi alle capannucce in legno di Gesù bambino, piccoli presepi con tutto l'essenziale. Ascoltano i loro colleghi che sviscerano un motivo invitante, circondati da barattoli di miele, cetrioli sott'olio, grappe, cioccolate, marmellate. Di fronte brillano le ciotole e i mestoli dorati dell'artigianato russo, a fianco un elefantino del Nepal di lacca rossa scura (5.000 lire), un fermacarte di agata a forma di piramide, verde, blu notte, ottanio, e, più stravaganti in arrivo dalla Francia, un fermacarte e un cerchietto di visone. Più in là le foreste in miniatura dei maestri cinesi (superano anche il milione e mezzo), che fanno pensare ai disegni delle fiabe, e i ventagli di legno e seta dello Sri Lanka (da 40.000 a 100.000), grandi come ombrelli. È «Natale oggi», la mostra mercato internazionale al piano trentunesimo compie l'inaugurazione ieri alla «Fiera di Roma» e sperta fino al 16 dicembre. Una specie di supermercato del «pensierino», dove si può acquistare di tutto, senza fare la spola da un negozio all'altro, oppure, semplice-

DELIA VACCARELLO

mente, fermarsi a guardare. Le anatre di legno laccate e dipinte a mano (5.000) allungano gentilmente il collo, il beccuccio allora le spine del cobra di legno, sinuoso e morbido, dell'artigianato nepalese. Negli stand il legno trionfa, dai Kenia vengono le maschere nere e rosso fuoco, circondate da cestini zeppi di minuscole giraffe, tigris appena abbozzate, rinoceronti e zebre (3.000 l'uno). Animali, ma non solo di legno. Dalle mani esperte degli artigiani si lankei spuntano sugli steli verdi di carta un pesce variopinto, un uccello azzurro come il cielo e tante spighe intrecciate. Questi «fiori», appena sboccia-

sciappe scozzesi, lana pura e cachemire (da 30.000 a 100.000). A pochi passi i soffici piumini danesi scontati del 10% per l'occasione (da 105.000 a 970.000). Sui tavoli i boccaloni di ceramica tedeschi, di tutte le misure e per tutte le seti. Chi avesse ancora freddo può fare un salto oltreoceano e comprare le caldissime pantolone tutte di pelo, made in Uruguay, o i maglioni multicolori, in lana «memon» (200.000 circa). E i golosari? Chi vuol riempirsi occhi e pancia di prelibatezze ha tutto un padiglione a sua disposizione. Tartufi umbrini, formaggi sardi, prosciutti e insaccati calabresi, taralli pugliesi, vini e dolci di mandorle siciliani, torroni abruzzesi e agnolotti emiliani. Curiosi, a gruppi di tre e quattro, o da soli famiglie in vena di comper, bambini esultanti da tanta varietà in parecchi ieri hanno esplorato la mostra, ma il piromane si prevede nei prossimi giorni. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 22, il sabato e i giorni festivi dalle 10 fino a sera. Prezzo di ingresso: 6.000 nei giorni festivi, 7.000 nei festivi, 3.000 il lunedì.